Anno XLVI — N. 81
Mercoledì, 4 Aprile 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.80 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il Friuli alla Fiera di Milano
Gli espositori

Le Regioni d'Italia che hanno concorso all'Esposizione di Milano sono in numero di dieci, di cui due sole dell'Alta Italia: Friuli e Lombardia. Ci si permetta di rilevare ciò, a noi friulani, come un'altra modesta affermazione «nostra». La rivista illustrata «La Fiera di Milano» dedica queste parole di presentazione del Padiglione Friulano:

La partecipazione del Friuli alla «Fiera Campionaria» con un proprio padiglione che ricorda la regione nelle linee architettoniche genialmente composte dall'ing. Gilberti, ha una significazione elevata d'industrie e di commerci, nella quale ormai il lavoro e la produzione hanno nuovamente ripreso il loro ritmo regolare e veloce.

Ha una significazione di patriottismo che i Friulani si presentano a questa rassegna mondiale lieti e orgogliosi di dare fraternamente la mano ai goriziani, e Gorizia è fiera di fare, in tal modo, la sua comparsa nella grande famiglia italiana. Esemplare e incomparabile incitatore, come sempre, là dove sono doveri da compiere o affermazioni di italianità da far valere, fu l'on. Gasparotto che additò ai suoi compaesani la nobilissima mèta. E l'invito fu raccolto dalle più illustri personalità della regione, dai Senatori Morpurgo di Udine e Bombig di Gorizia, dai rappresentanti della Camera di Commercio e di Associazioni industriali e agrarie della provincia di Udine e del Goriziano, e, in una memorabile seduta presieduta dal Prefetto che seppe armonizzare le diverse tendenze e convogliarle verso il raggiungimento della mèta comune, la partecipazione fu decisa e nominato il Comitato incarica di dare corpo all'idea.

Il questo Comitato fu ottimamente impersonato dall'ing. Fachini che ne è il presidente, il quale diede tutto il suo entusiasmo, tutta la sua fervida ed intelligente attività per assolvere, nel modo più degno, il mandato.

Ed il Padiglione Friulano è così un fatto compiuto ed i prodotti delle industrie tessili, del legno e del ferro e di quella agraria, che presenterà o rappresenterà, dimostreranno nel modo più convincente, le virtù della nostra razza, nel suolo riconsacrato «dal valore dei suoi figli».

L'elenco degli espositori

Nel pomeriggio di oggi partiranno le casse dei campioni radunate nei magazzini Peskovic. L'elenco degli espositori friulani è il seguente:

DAL GORIZIANO

Amministrazione Fior Belvedere, vino Terzoli; Fabbrica Liquori F. M., V. Nicole; Soligoi Giuseppe Gorizia, ornati e grondaie; Leban Mattia Chiapovano, ...ette; Gregorig Giuseppe, Gorizia, ...re metalliche; Colussi Alessandro, ...mons, articoli industriali diversi; Consorzio cestai di Fogliano; Grion Oreste, ...o di Capriva; Grion Sebastiano di ...iva, vite Tokai; Aldo Menicati, Gorizia, saponi; primo Consorzio Pomologico ...iulano di Aiello, viti; Ufficio Agrario provinciale di Gorizia, fruttiferi e viti ...nesto; Prinzig e figlio, Gorizia, fon...; Antonio Chiozza di Scodovacca, ...glie di Riesling; Consorzio industriale falegnami e seggiolai di Corona, sedie; Valdemarin di Romans, caratteri tipografici, cornice con fotografia e sedia a ...; Pietro Facetti di Nabresina, campioni pietra intelaiati; Urbanis e C. di ...la, campioni misti e una fotografia; ...o de Mulitsch di Gorizia, utensili agricoli; Fabbrica stufe maiolica Riccardo ...di Gorizia; lavoranti in maiolica e ...menti di Gorizia, focolai economici; ...to per il promovimento delle piccole industrie di Gorizia, campioni pizzi d'I...; Honoré Jourdan di Gorizia, frutta candite; Consorzio agrario cooperativo di Gradisca, fruttiferi e viti d'innesto; ...erco di Gorizia, mobili; Timeus e C. Gorizia, marmi; E. Fabris di Gorizia, ...rilievi.

DALL'UDINESE

Associazione Agraria Friulana di Udine, agricoltura; Buiatti Giuseppe id., le... Bracchi G., id. via Tolmezzo 11, ...anica; Colutta Antonio, id. Piazza ...baldi, farmacia; Canapificio Udinese, id., spaghi e cordami; Comin Gio... di S. Vito al Tagliamento, costruz...; Cotonificio Udinese, Udine, filatura ...otone; Conti Giuseppe, Pordenone, ...ria; Canciani e Cremese, Udine, Di...ria agric.; Collevati Aldebrando, id., ...ica caramelle; Contarini Pietro, id., ...ica-Conceria; Dormisch Francesco, fabbrica birra; De Poli Gio. Batta, fonderia campane; Filatura Makò, ...nons; Falomo Giacomo, Gemona, ...ica sciroppi; Galvani Andrea, Pordenone, ceramica; Industria gemonese in legno, Gemona, lav. legno; Industria Friulana vimini, Udine, lav. vimini; ...atorio femminile, Tricesimo, ricami ...cherie; Lustig Soc. Anonima, Pordenone, carta; Melchior Severo, S. Daniele, fabbrica calzature tela; Mascherin ...ppe, Valvasone, fabbrica caramelle; ...ndini Giovanni, Tricesimo, lav. vi...; Malagnini Aurelio, Udine, pesci ...rvati; Moretti Luigi, id., fabbrica ...; Moretto Luigi, id., Officina meccanica; Moschioni Luigi, id., tessitura...; Magro e Mencacci, id., meccanica; Officine protesi, id., ortopedia; Pivi... Giuseppe, Tarcento, Filanda; Raiser, ... tessitura; Solari fratelli, Pesariis, ...ca orologi torre; Società Mineraria Carinziana, Raibl (Tarvisio) miniere; Angelo Scaini, Udine, prodotti chimici; Scarpettificio Friulano, S. Daniele Fr., calzature; Società Macinazione cereali, Sacile, Molino — Sina e C., Maniago, Coltellerie; Selva Isidoro, Udine, lav. rame; Fratelli Savoia, Codroipo, meccanica; Cementi del Friuli, Udine, cementi; Turello Lino, Talmassons, fabbrica sedie; Veritti Angelo fu Francesco, Paradiso, agraria; Volpe Soc. Anonima, Udine, fabbrica sedie; Società Maddalena Coccolo, id., fabbrica fiammiferi; Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine; G. B. Storti, Udine, Pastificio; Avian Antonin, S. Paolo Tagl., lav. vimini; Mobilificio Sello, Udine, mobili; Istituto Friulano Orfani di guerra, Rubignacco, Officine laboratori; Fratelli Pavan, di Sacile, Fabbrica Italiana Calzature; Morandini Valentino, Tarcento, armi; Società Fila, S. Giorgio Nog., Fabbr. Italiana Liquori.

I passaporti agli inscritti di leva

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto che fissa le modalità del rilascio dei passaporti per l'estero agli inscritti di leva.

Essi possono emigrare fino all'apertura della leva della propria classe, ma debbono rilasciare al sindaco del comune di residenza l'atto di sottomissione per l'arruolamento; i sindaci hanno l'obbligo di trasmettere l'atto di sottomissione al competente consiglio di leva.

Per gli inscritti sulle liste di leva che si recano all'estero per altri scopi che non sia il lavoro, la concessione del passaporto sarà subordinata a norme più restrittive che saranno determinate dal regolamento. E' libera l'emigrazione dei militari che abbiano compiuta la ferma loro spettante e che siano vincolati ad una ferma ridotta, ma l'autorità che sopra intende all'espatrio degli emigranti deve notificare al competente comando del distretto militare non appena sia avvenuta la partenza per l'estero del militare le sue generalità ed il luogo dove è diretto.

TOLMEZZO

Attività fasciste

Oggi un centinaio di camicie nere della Coorte Carnica, hanno inaugurato due nuove sezioni fasciste: ad Ampezzo ed a Forni di Sopra.

Ad Ampezzo, la cerimonia si svolse nella sala dell'Albergo Susanna, durante la mattinata ed a Forni di Sopra seguì nel pomeriggio. In questo ultimo capoluogo furon ricevuti con grandi fe..e. Parlarono applauditissimi il segretario politico avv. Marpillero ed il nazionalista ing. Ugo Venier.

Al ritorno le camicie nere fecero una puntata a Preone, dove sta costituendosi una nuova sezione del fascio.

PALUZZA

Il casermone di Pal Grande sarà riparato

Alla distanza di quasi cinque anni, e quando ormai le intemperie hanno già rovinato grande parte delle opere erette dai nostri alpini nel settore Pal Piccolo e Pal grande, l'autorità militare pensa di correre ai ripari.

Purtroppo poco ormai si può fare, specialmente alle caverne del Freikopfel che furono quasi tutte demolite per far saltare i proietti inesplosi. A Pal Grande resisteva ancora un'opera veramente ciclopica: il casermone, eretto in un angolo morto tra il comando — ormai completamente diroccato — e la punta della montagna, di fronte al Koderoe.

Il casermone costruito tutto in grandi blocchi di pietra, con un muraglione a secco di sostegno, era un'opera che per la sua struttura romana poteva servire; e l'autorità militare ha pensato alle riparazioni che non sono davvero poche.

Ci consta infatti che l'Ufficio del Genio miltiare ha indetto a giorni l'asta, che seguirà a Gemona, per i «lavori di ripristino del Ricovero *Battaglione Tolmezzo*».

La spesa preventivata ammonta a lire 40 mila.

VILLASANTINA

La soluzione della crisi

La crisi a palazzo in questi due giorni è stata quasi dimenticata. Gli assaggi fatti per la designazione del Commissario prefettizio sono stati sospesi per dar posto a quegli pasquali, probabilmente più saporiti.

Abbiamo ragione di credere che in settimana la questione sarà risolta e che il primo atto del nuovo Commissario sarà probabilmente quelol di far partire una buona volta quello sconcio di baracca che ingombra il piazzale della Stazione.

Vandali in paese!

Un fatto di vandalismo ingiustificato è stato commesso l'altra sera in danno della Società Veneta.

Qualche mascalzone si è divertito a praticare diversi squarci al velluto dei sedili di una vettura di seconda classe, causando un danno di un migliaio di lire circa.

PORDENONE

Pasqua benefica

In occasione della santa Pasqua pervennero agli ammalati di questo Ospedale civile i seguenti doni: cav. Francesco Asquini 50 litri di vino bianco, Baschiera Luigi 200 pacchi di biscottini. L'Amministrazione ed i beneficati vivamente ringraziano.

LAUCO

La morte al fernet

Sabato scorso certo Gober Maria di anni 32, da Funchia di Lauco, donna dedita la bere, trangugiò nella mattinata due bottiglie di fernet.

I terribili effetti del liquore si manifestarono subito violenti, tanto che il dott. Francesohini, chiamato di urgenza, giudicò il caso disperato; e difatti, la disgraziata nella sera, la stessa cessava di vivere.

La Gober, che ha il marito in Francia, abitava sola, con una figlioletta di otto anni.

LATISANA

Il cav. De Carli, commis. Prefettizio

Come è noto, giorni or sono l'amministrazione popolare ed il Consiglio Comunale, rassegnarono le dimissioni.

Ieri il prefetto del Friuli ha nominato Commissario il cav. Nicolò De Carli, decorato di medaglia d'oro e comandante la Coorte Fascista della Bassa Friulana.

Stamane, mercoledì, il cav. De Carli prenderà possesso dell'amministrazione.

RAGOGNA

Festa Pasquale

Nella minuscola frazione di Villuzza la si è passata con molta solennità ed allegria.

Il giorno di Pasqua ebbe luogo la tradizionale merenda sul piazzale della chiesetta con numeroso intervento di forestieri: anche l'oratorio era parato a festa e non si può tacere della splendida tovaglia per altare ricamata magistralmente dalla sig. Casarina Pividori, allieva delle RR. suore di S. Daniele. A Pignano ebbe luogo nel domani di Pasqua la tradizionale ed affollatissima festa da ballo.

Nuova Latteria

Nella stessa suddetta frazione di Villuzza si stanno gettando le basi per una nuova latteria sociale.

Ciò è una nuova prova non solo della laboriosità Villuzzese, ma anche della concordia ed unione dei suoi pacifici abitanti.

PREMARIACCO

Beneficenza

All'Asilo Infantile «Regina Elena» di Orzano, per onorare la cara memoria della compianta signora Margherita Savani ved. Conchione, il comm. Aristide Bonini e Signora offrono lire 50; i nipoti Pagani di Lestizza 30; i figli Anotnio, Maria e Argia 60.

CIVIDALE

Un'opera benefica

La locale Sezione dell'opera nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli orfani di guerra oggi può segnalare un nuovo atto di generosità: la famiglia Carbonaro si assunse il delicato e caritatevole incarico di assistere e di mantenere un orfanello, scelto, su designazione dell'Opera, tra le famiglie più bisognose e meritevoli.

I pellegrinaggi a Castelmonte

Con domenica il capitolo apre l'annuale pellegrinaggio a Castelmonte che durerà a tutto ottobre, poichè è consuetudine che ogni borgata del Friuli mandi i fedeli al sacro tempio.

Per la Pesca di beneficenza

Questa sera il Comitato direttivo della pesca di beneficenza pro Casa di Ricovero si radunerà in seduta per trattare vari oggetti inerenti ai festeggiamenti.

I nostri dilettanti a Udine

La compagnia dialettale cividalese sabato 7 darà uno spettacolo al Teatrino della Filologica della vostra città.

Verrà rappresentato: «Nine Nane» del Pellarini e il «Liron di Sior Bortul» dell'avv. Giuseppe Marioni.

Siamo certi che la nostra brava compagnia saprà meritarsi onori da parte della cittadinanza udinese.

Ballo benefico

Al Cinema Teatro Corte questa sera vi sarà un ballo privato. La festa sarà data a scopo di beneficenza.

S. VITO AL TAGL.

A Carbona

Una gita splendida quella di ieri sui prati di Carbona, ove molti cittadini convennero per una scampagnata ideata dal sig. Paolo Gini che mise a disposizione il suo camion e offrì a tutti l'ottima birra Pilsen di cui è rappresentante. L'amico Rizzetto fornì ai gitanti lo spuntino.

Cordialmente la numerosissima brigata si intrattenne sui prati rallegrata da un concerto mandolinistico, trascorrendo liete ore.

La splendida gironata contribuì a tenere vivo il buon umore dei gitanti e verso sera la comitiva fece ritorno in città, soddisfatta per avere così bene trascorso il pomeriggio all'aperto, e ripromettendosi ancora simili allegre scampagnate.

VENZONE

Otto scarcerati

L'autorità giudiziaria continua le indagini sulla brigantesca imboscata della quale fu vittima il fascista Giorgini.

Intanto ieri furono scarcertai i seguenti otto arrestati, nulla essendo emerso a loro carico: Antonio Bellina, Canciano Pascolo Cianut, Giovanni Gallino Zuanut, Valentino Zamolo segretario degli ex combattenti, Domenico Tomat, Andrea Bellina, Valentino Bellina di Giacomo Valentino Bellina fu Valentino.

PRADAMANO

La costituzione del Fascio

Con l'intervento del signor Ravazzolo si è costituita anche nel nostro paese una sezione del Fascio di combattimento.

Tenne un discorso spiegando agli intervenuti la gloria del fascismo il signor Passerini della Federazione provinciale dei Sindacati.

Assemblea

Lunedì si riunirono in assemblea i soci del Circolo Agricolo. Presiedeva il dott. Guido Giacomelli che lesse la relazione del consiglio la quale fu approvata all'unanimità e così pure quella dei sindaci ed il bilancio.

Passati alla rinnovazione delle cariche furono rieletti gli amministratori uscenti; a consigliere dott. Guido Giacomelli; a sindaci i signori Manossi Maiero, De Cecco Rioli e Don.

Il dott. Giacomelli prima di sciogliere l'assemblea spiegò ai presenti il decreto sulla imposta di ricchezza mobile sul reddito agrario.

FLAIBANO

La sede del Fascio

Dopo un'assemblea tenutasi ieri, si è costituita la sezione del Fascio. A far parte del direttorio vennero designati i signori de Rosmini Lodovico, Cescutti Vittorio, Bertoli Ettore, Pico Costantino e Petello Giovanni.

Il signor Lodovico de Rosmini venne nominato segretario Politico.

Si è pure formata una squadra della Milizia Volontaria facente parte del quarto Manipolo della 3.a Centuria.

Per lo scoppio di una mina

è morto in Francia il compaesano Valentino Bizzaro, che fu un valoroso combattente.

Alla sua memoria il nostro mesto saluto.

S. DANIELE

Il ladro della bicicletta

Tempo fa il sig. Giuseppe Di Monte fu derubato della bicicletta. Ora il ladro fu identificato nella persona di certo Corrado Di Paoli di anni 58, il quale era in possesso della bicicletta suddetta. Egli affermò di averla comperata per... 130 lire; ma le sue asserzioni non valsero a risparmiargli l'arresto.

Osservazioni, critiche ecc.

Udine, 2 aprile 1923.

Egregio Sig. Direttore,

Quando si parla di caccia, molti cani abboccano. L'argomento interessa, ma sembra impossibile che malgrado tanti buoni consigli, tanti giusti ed utili suggerimenti dati da persone competenti, tutte le disposizioni finora emanate in tale materia non hanno fatto che peggiorare la situazione, nuocendo alla selvaggina e creando il malcontento nei veri cacciatori.

Anche la nuova legge sulla caccia, il cui testo non conosco ancora integralmente, sembra non possa dare alcun utile.

Ma quello che merita ricordato si è la recente disposizione della Commissione Reale, con la quale si permette la caccia agli uccelli palustri durante la primavera, lungo le sponde dei fiumi, roggie, canali ecc.

Non c'è cacciatore che non sappia quale e quanta selvaggina palustre si possa trovare in questa stagione lungo il Torre, il Cormor o le roggie adiacenti alla nostra città. Nulla o quasi nulla!

Eppure molti sono i seguaci di S. Uberto che battono queste posizioni — e sparano — a che cosa sparano? E' facile l'immaginarlo: e quando se ne avesse un dubbio, basta leggere quanto si riportava l'altro ieri sul di Lei giornale. Un individuo (non lo si può dire cacciatore) bene equipaggiato, *seguito da due splendidi setter-lavarac* dopo aver ferito una lepre, si disponeva a farla seguire dai suoi cani, quando si accorse di essere osservato e abbandonò la partita.

Peccato che un incomprensibile riguardo abbia suggerito ai testimoni alla scena, pur essi cacciatori, di tacere il nome di questo eroe, poichè anche ammesso che in materia penale manchino gli estremi del reato, avendo egli abbandonato la selvaggina, vi sarebbe sempre rimasto però il ben meritato schiaffo morale.

Se, pertanto, persone civili che dovrebbero dare il buon esempio, non si peritano di calpestare impunemente le disposizioni legislative e non comprendono il rispetto dovuto in questo periodo a certa selvaggina, che cosa si potrà pensare e pretendere dalla parte meno evoluta?

E qual'è il rimedio?

Uno solo, e quello già detto e ripetuto. Permettere la caccia agli uccelli palustri durante la primavera *unicamente ed esclusivamente nelle paludi veramente dette*, escludendo altra località.

Soltanto così potrà salvare quel poco che ancora ci rimane.

Sempre, sullo stesso argomento voglio anche notare che mentre prima si parla di corsi d'acqua perenni, si cita poi il Torre, il quale, oltre a essere un torrente, in questa stagione, da Godia in giù, è quasi completamente asciutto!

L'ideale, quindi, per gli uccelli palustri!

Quando alfine si provvederà? Certamente quando non vi sarà più tempo, quando la distruzione sarà completa, e non ci manca tanto.

Auguriamoci che coloro i quali possono farsi ascoltare scuotano l'apatia ed alzino la voce per ottenere ciò che si rende veramente necessario e che risponda a giustizia d equità.

ARTURO ZARDINI e i suoi canti popolari

Questo il titolo di un affettuosissimo scritto dedicato alla memoria del rimpianto Maestro pontebbano dal comm. Ercole Carletti, raccolto in opuscoletto dopo essere stato pubblicato sulla Rivista della Società Filologica Friulana che sarà distribuita in questi giorni.

«Ricordo — comincia il necrologio — la domenica di dicembre del '20 in cui il pubblico udinese fece la conoscenza di Arturo Zardini. I cantori, venticinque o ventisei, giunti la mattina da Pontebba, rigidi sul podio, e, da principio, intimiditi dalla gran sala zeppa e ronzante, affrontarono bravamente il loro programma, intenti e sospesi tutti allo sguardo magnetico del Maestro, al suo gesto poderoso d'ambe le braccia. La bella onda armoniosa suscitò subito delle risonanze profonde nei nostri animi, e parve esprimere con fresca e deliziosa vena qualche cosa che dentro di noi, alle radici stesse del nostro essere, aspirava ad assumere linea e ritmo. La folla vibrò da un capo all'altro dell'aula con mirabile prontezza di consenso. E quando, nella «Serenade», sulla trama molteplice del coro una voce di giovinetta alì, modulando le sue note flautate, quasi fuse dalla dolcezza struggente
«Tu às doi voi come dòs stelis....,»
tutti i cuori rallentarono i loro battiti, rapiti nell'incanto inatteso. Infine, a lungo, un delirio di acclamazioni commosse... Il Maestro si volgeva a ringraziare, e dalla larga onesta faccia, dagli acuti occhi grigi, raggiava una gioia maggiore. Egli conservò poi sempre, tra i suoi fasti il ricordo di quella giornata, e sempre fu grato alla Filologica che l'aveva scoperto, che l'aveva compreso, che gli aveva offerta l'occasione di versare sopra un pubblico diverso e più vasto il tesoro della sua musica».

«La quale (rileva il comm. Carletti) non è certo esente da mende di forma, nè forse, in qualche particolare, di gusto»; noi rileviammo anche la non rara ripetizione di certi spunti melodici. Ma bisogna pensare, osserva giustamente «com Egli fin quasi ai vent'anni abbia menato la vita dei manovali e dei muratori, emigranti ad ogni aprirsi di stagione in Austria e in Germania; e come, più tardi lo studio cui si diede avidamente, abbia avuto un campo ed uno scopo piuttosto limitati. Con più fondata e aperta coltura, la sua opera si sarebbe affinata ed avrebbe acquistato una portata maggiore....».

***

Il Carletti passa in rassegna le composizioni del Maestro e su talune anche si estende nell'esame. Di «Stelutis», che è il suo capolavoro e per le quali scrisse anche i versi — che formano «una compiuta e degna elegia», — scrive: «In «Stelutis» è il soldato morto fra i greppi inaccessibili, sulle porte della Patria invasa, che dalla breve fossa fiorita di stelle alpine ritorna col pensiero ansioso alla dolce donna solitaria, laggiù nella casetta lontana. Una nenia accorata, a sospiri eguali e profondi, una melodia semplice e conclusa, a slanci misurati, senza trappi; ma una potenza intima d'emozione e di evocazione da far rabbrividire. Rabbrividendo l'udimmo cantare al cenno del Maestro sul verdissimo azzurro altipiano di Frattis, al cospetto imminente delle roccie del Crostis e delle altre cime, luminose come altari. Poi altrove, altre volte. Infine il 5 gennaio di quest'anno, nella vecchia chiesa di S. Francesco all'Ospedale, raccolti amici ed estimatori suoi intorno alla sua bara. Sin dalle prime battute, quasi mormorate nella penombra di un intercolunnio:
«Se tu vens cassù ta' cretis»
uno spasimo ci scosse e ci fece groppo alla gola. Non potemmo trattenere le lacrime. Il «suo» spirito era presente, ed invocava la donna dolorosa, le piccole orfane abbandonate nella linda casetta di Pontebba».

***

Di un'altra composizione si occupa un po' diffusamente il Carletti: dell'inno «Il Furlan». «Le quattro quartine di ottonari che Francesco Bierti fornì al Maestro (scrive), riflettevano con grande vivacità una «passione» che tutti noi abbiamo conosciuta e che Zardini sentì sommamente: lo sdegno per un certo atteggiamento di diffidenza e per le insinuazioni sul conto della nostra italianità che altri italiani durante la guerra non ci risparmiarono. [illegible] e per una particolare psicologia di confine, il Friuli, nel '14 e '15 era la regione più interventista d'Italia. Pontebba nonostante i vitali, giornalieri rapporti con l'Austria era il più interventista dei piccoli centri friulani. All'avvicinarsi del cataclisma, i suoi figli sparsi a lavorare qua e là «in todesc», giuocando d'astuzia fra le angherie di quelle Autorità politiche, procurarono di raccogliere e di salvare in fretta e furia le briciole delle loro fatiche e ritornarono TUTTI. Gli ultimissimi giorni il paese era in pena per il suo ONORE, poichè alcuni mancavano ancora; ma capitarono anche essi, magari di soppiatto, TUTTI. Zardini frattanto durante i mesi di neutralità, non perdeva occasione di concionare fervorosamente la folla sulla piazza, con discorsi pieni di efficacia e di spirito, proclamando la necessità, il dovere della guerra, mentre Egli e ciascuno dei suoi ascoltanti sapeva bene che la prima cannonata sarebbe stata per le loro case. Alla vigilia del 24 maggio Pontebba era di fatto già sgombrata; e i Pontebbani avevano cominciata la loro odissea. Ora, il sentimento di tutto questo, rimescolato dall'iniqua offesa cui la gente semplice dava una estensione e un peso forse eccessivi, scoppia nell'inno «Il furlan» con bell'impeto e, insieme, con perfetta logica espressiva. Le due prime quartine ricordano il contributo di sangue dei friulani sull'Isonzo e sul Piave, dopo consumato il sacrificio dei loro focolari; e l'andamento della frase, ritmata a marcia prepara acutamente l'energico unissono delle voci maschie alla terza strofa:

O furlan! ti àn dàt de spie,
dal todesc e dal croàt!...

in cui gridano veramente l'amarezza e l'orgoglio della fedeltà misconosciuta. Ed ecco le voci femminili elevarsi, quasi in lene ammonimento:

dismentee, furlan!..

e l'ultima strofa terminare con un pieno trionfale: consoliamoci, poichè

jè plantade la bandiere
su San Just e sul Trentin!

Si è indugiato su questo inno (soggiunge il Carletti «un po' più di quanto le proporzioni di questi appunti avrebbero consigliato», ma gli premeva «che ne venisse illuminato un aspetto fondamentale dell'Uomo e cioè la sua gelosa suscettibilità di friulano e di italiano, nella friulanissima e italianissima terra di Pontebba».

***

La chiusa dello scritto ricorda, molto opportunamente, che il coro, creato dallo Zardini a Pontebba «in un ambito rustico e ristretto», se aveva qualche debolezza di costituzione, ogni deficenza riscattava e superava mediante l'ardore e l'amore e l'intelligenza che Egli aveva saputo infondergli e nutrire. Nei giorni di festa, la lieta brigata dei cantori, giovinette, uomini, vecchi, scendeva a Udine, a Gorizia, a Cividale, a Gemona, a Tarcento, a Villa, a Osoppo, a Fagagna... «in quel Friuli del 1920 e '21 travagliato da asprissime cure materiali, barcollante nel dissolvimento della volontà nazionale, proprio di quel triste periodo, — esso scendeva dai suoi monti, con l'amato Maestro in testa, quasi a portare la buona novella. C'era infatti qualche cosa di sacro nella missione che Arturo Zardini ebbe fra noi, dopo la guerra. Egli non veniva

dal pais plui disgraziat

a parlarci di danni di guerra, ma a cantare. E al suo canto fioriva nell'anima del popolo accorrente una gioia stupita di ritrovare ancora in sè stessa il senso delle virtù avite, rasserenava e si orientava, nel caos della novissima rovina, la coscienza della solida schiatta millenne».

Ci sia lecito qui rilevare che la stessa missione fu sentita, in generale, anche ai nostri poeti dialettali: in molti, infatti, dei componimenti poetici di questi anni travagliati si trovano incuoramenti al ritorno della vita semplice e laboriosa propria della stirpe nostra, quale unica consolazione dopo tanti dolori patiti.

***

Lassù, nel cimitero di San Rocco, dove il Maestro, morto a soli cinquantatre anni, riposa per volere dei suoi compaesani, «qualcuno ha già piantato sulla sua fossa un cespo di «stelutis»: l'omaggio e il simbolo più gentili. Il suo nome come è scolpito nel nostro cuore, sarà raccolto con particolare affetto nella storia della piccola Patria.

Nel mondo degli affari

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA' — I signori Angelo Peroli fu Giosuè e Rodolfo Pallavicini fu G. B. hanno sciolto anticipatamente e con decorrenza dal 1 gennaio anno corrente la società in nome collettivo fra loro costituita nel 1922, con la ragione sociale «Angelo Peroli e C.» e con sede a S. Giovanni di Manzano, avente lo scopo dell'industria e del commercio sedie e trebbiatura cereali. La società aveva un capitale di lire 22 mila e doveva durare sino al 1929. A liquidatore fu nominato il rag. Enio Cabrini di Udine.

SPICCIOLE DI CRONACA

A ZOPPOLA ignoti rubarono nottetempo, penetrando nelle abitazioni, la bicicletta al falegname Guglielmo Pettoell odi Castions, e all'assessore comunale sig. Giovanni Favro.

PORDENONE

La chiusura della Mostra d'arte Polesello

Con ieri sera si chiuse la Mostra d'Arte del concittadino prof. pittore Polesello che così largo successo ottenne. Diamo il VII elenco delle vendite: dott. Giacomo Guarnieri «Lago di Alleghe» Tolane (Cadore) — Sig. Contessa Angelina di Montereale «Al castello di Vincigliato» (Firenze) — sig. Laura Frangipane «Torre dell'Orologio» (Venezia) — Molino Pordenonese «Mietitura» Il Frumento — Signor Gustavo Sacramelli «Paesaggio» Trittico — Dott. Cossetti cav. Ernesto: «Vallata del Piave» (Sappada); «Sinfonia grigia»; — Sig. Marchi Emilio «Ultime luci» (Cortina) — Ing. Oscar Primpel (console di Danimarca(«Muse - Giardino Galvani - Sera di Autunno» — Sig. Gino Marchi «Notte gelida - Riflessi di argento» — Sig. cav. Giovanni Zanioi: «Villa Farlatti» (Pordenone); «Sul pendio»; tre studi di testa — Sig. Tomadini Angelo «Tramonto alla Burida» — co. Rodolfo Montereale «Ai giardini pubblici di Venezia» — Sig. Furlanetto Giovanni «Case rustiche» (Sappada); «Verso il Falaria»; «Montanari» — Sig. Ceresatto Luigi «A Napoli» — Sig. Pompeo Piter «Sappada» — Avv. Carlo Policreti «Piazzetta S. Marco» (Pordenone) — Sig. Tullio Maridi di Milano «La neve a Pordenone» — Signora Giovanna Maria Ferrari Este «Venezia» (Cortina) — Sig. Tomasi Vittorio «Cerimonia ai Caduti del Col di Lana» (20 agosto 1922).

Ad un corridore

Bottecchia, il forte pedalatore ciclista della nostra Unione Sportiva ieri fu (ra) noi festeggiatissimo.

Ricordiamo che il giovane sportmann da tempo affermatosi brillantemente, nella recente Milano-San Remo giunse primo nella salita difficile del «Turchino» battendo i migliori campioni italiani, e fu classificato nono nella corsa, arrivando primo degli isolati.

Si accordò per prendere parte alla Milano-Torino che si disputerà domenica 15 corr.

Auguri di altre vittorie al simpatico ciclista.

An che il ciclista Piccin

pure dell'U. S. Pordenonese, sta conquistando nel mondo sportivo un posto superbo; infatti, nella finale del Gran Premio Aliprandi di Padova giunse secondo. Un bravo anche a lui ed auguri di nuove vittorie.

Nuovo studio di Ingegnere

Apprendiamo con vivo compiacimento che in questi giorni l'ing. Mario Comezzo, genero del nostro concittadino Francesco Treu, direttore della fabbrica Terraglie Galvani, ha aperto il suo studio di Ingegnere. Al Giovane professionista mandiamo il nostro vivissimo augurio di buona fortuna.

SPILIMBERGO

La frazione di Baseglia al suoi Morti gloriosi

3. — Stamane, nella vicina Baseglia, a cura di quella patriottica popolazione fu inaugurata una lapide ricordante i morti della frazione stessa, durante la grande guerra. La lapide, in uno ad altra riportante il bollettino della vittoria, trovansi collocate all'esterno di una piccola Chiesetta votiva, pure ieri benedetta ed eretta dalla famiglia Cedolin.

Sin dalle prime ore le strade che portano alla ridente frazione erano gremite di popolo che si avviava alla cerimonia; molti da Gaio, Vacile, Istrago, Valeriano, Vito d'Asio, ecc.

Abbiamo notato fra i presenti il Commissario prefettizio cav. avv. Marco Marin con il segretario sig. De Paoli, il direttore didattico sig. Pesante con la scolaresca, Tenente Stevanini per il presidio di Spilimbergo il ten Blarasin (... oro) cap. Celli, segretario politico del Fascio, sig. Mecchia Comandante la Centuria per la Milizia Nazionale, signori Enrico Ballico Esattore, com. Bianchi ric. Registro, co. Federico di Spilimb. Ferruccio De Marco, Griz G. B., rag. Giuseppe Tamai, Martini, Mirolo e Miotto per la sezione Mutilati di Spilimbergo, Marin Mattia e Bellini assessori comunali di Vito d'Asio e molti altri, oltre a tutta la popolazione di Baseglia e borghi vicini.

Eranvi pure le bandiere con relative rappresentanze della Società Operaia, della sezione mutilati di Spilimbergo e le sezioni maschile e femminile del Fascio coi rispettivi gagliardetti pure di Spilimbergo.

Dopo la cerimonia religiosa di consacrazione della Chiesetta votiva e la benedizione delle due lapidi, prende la parola l'avv. cav. Marin che esalta l'opera dei combattenti e tributa reverente omaggio e riconoscenza ai gloriosi Caduti. Rivolge egli un caldo appello ai superstiti per preparare un'azione per la rinascita della Patria.

Quindi il direttore didattico sig. Pesante rivolge brevi parole agli alunni per ricordare loro il sacrificio dei Caduti.

Dopo i discorsi la Chiesetta fu aperta al pubblico.

La modesta e breve cerimonia ebbe cos termine, lasciando nell'animo di tutti una cara impressione.

Nomine all'Unione coop. Consumo

Oggi per la prima volta si radunò il nuovo Consiglio dell'Unione distrettuale delle Cooperative di Consumo. Dopo il saluto ai nuovi consiglieri, dato dal cav. Luchini, si procedette alla nomina della presidenza. Riuscirono a presidente il cav. avv. Marco Marin; Vice presidenti i signori: Cantarutti Ezio e cav. Luchini; a consigliere delegato l'avv. Torquato Linzi.

Beneficenza

In morte di Giacomello Raimondo il sig. V. Lanfrit ha versato all'ospitale la somma di lire 100.

POCENIA

Inaug. e consegna della bandiera alle Scuole elementari di Torsa

Nel locale delle scuole elementari alle ore 10 si compose il corteo preceduto dalla bandiera ammagliata al seguito dai bimbi e dalle insegnanti signore Galassi Cristina e Erminia Moratti, e sig.na Giarrizzo Giuseppina e Giarrizzo. Seguivano la Milizia Nazionale di Pocenia al comando del capomanipolo signor Zanello, le autorità civili militari religiose. Tra le autorità notiamo: il centurione Scarpa Guido, i signori Veritti Angelo e figlio, Antonio Della Coletta, Piani Gius. Della Coletta Maria, Achille Galassi, Stroppolo Valentino, ecc.

Uno stuolo, ammirevole per numero di ex combattenti chiudeva il corteo. La banda di Rivignano sognava la marcia con inni patriottici.

Nella piazza del paese con idea artistica si ergeva il palco per le autorità. In quadrato venivano allineati la milizia, i bimbi, gli ex combattenti, il pubblico tutto compatto.

La cerimonia si svolse nella sua semplicità e solennità, quale può succedere in un paese della bassa friulana che quantunque isolato, sente il senso più alto dell'italianità presente. Il parroco indossa i paramenti sacri, la Madrina svolge il vessillo. Il sacerdote compie il rito fra il silenzio religioso della folla e il presentat'arm della milizia.

Il rito è compiuto e il sacerdote parla. Parla come sacerdote, come Colui che alzando la sua mano per la benedizione, congiunge nel momento solenne due finalità, Patria e religione.

Ripetere quanto il sacerdote disse sarebbe arduo.

Egli delinea ciò che la bandiera deve significare al bambino, egli, che oggi la vede benedetta perchè nel nome di Dio, la sappia amare, la sappia apprezzare e, grande, la sappia difendere, come il suoi genitori ex combattenti l'hanno difesa. «Non è la Patria, ma la religione che la sostiene, ma la bandiera che deve sventolare sempre... sempre! La fede forma la coscienza e i caratteri.

Il governo di oggi ha bisogno di coscienze e di caratteri italiani, la vera religione che si unisce alla Patria non può che darli tali, il vuole uniti e forti, compatti, di quella compattezza che assicura la grandezza dell'avvenire». Si rivolge poi ai padri ex combattenti e dice: «O combattenti, voi sapete per il vostro sangue versato quanto la bandiera della Patria si debba amare, voi che l'avete difesa: ma non basta. Fatela amare dai vostri figli, fateli voi ieri le coraggiosi, perchè sappiano ammirarle, apprezzarla e difenderla».

La Madrina signora Gina Piani, baciato il sacro vessillo lo porge al direttore didattico sig. Zanello Angelo con queste parole:

«Ecco il simbolo della Patria nostra! Simbolo sacro che io, a nome di tutto il paese, ho l'onore di consegnare a Lei, sig. Direttore e alle distinte Insegnanti perchè valga ad istillare ed a tener sempre vivo nel cuore dei nostri figli il culto e l'amore verso la Patria verso questa nostra Italia che ci auguriamo sempre più grande e prosperosa».

Il signor Zanello consegna la bandiera all'orfano di guerra Stroppolo Giovanni pronuncia un alato discorso; «Incaricato di rappresentare il Commissario Prefettizio a questa simpatica cerimonia, credo di ben disimpegnare al mio compito plaudendo di cuore a tutti i membri del Comitato organizzatore e la Parroco don Iginio Zarattini impatica figtira d sacerdote patriotta che accomunando in meravigliosa sintesi le due nobili finalità di Dio e Patria, raccoglie in sè, i supremi ideali.

Bambi, voi siete nella verità guardando con fede a quel bel tricolore; siete nei domani certo, nell'avvenire che vi han preparato il cinquecentomila morti d'Italia. Voi non sapete ancora cosa voglia dire morire per la Patria!... Tenete lo sguardo fisso al tricolore, ricordate che tanti morirono guardandolo, che tanti si trascinarono morenti, a baciare i lembi, chiedendo al simbolo della Patria la forza di morire, di dare un addio alla giovinezza inutilmente sognata. La bestemmia più turpe, la bestemmia più infame che mente possa pensare, che labbro possa proferire è la parola che suona offesa alla bandiere della Patria, piccoli cari.

Non pensatela mai quella parola, non proferite mai quella bestemmia, voi bestemmiate i morti santi, rinneghereste il loro sacrificio.

Essi vi maledirebbero. Tenetela ben alta quella bandiera! E' quella stessa bandiera che fu portata da mani forti contro il nemico; è quella stessa bandiera che carezzata dal sole nella giornata di Vittorio Veneto. Per ogni bandiera che freme nel vento della Patria, l'anima degli eroi e dei martiri rivivra. Voi la custodirete nella vostra scuola, o bimbi, e le maestre vi insegneranno ad amarla».

Parla poi il dottore Salvino sulla grandezza del programma che il governo presente ha svolto e sta svolgendo per il miglioramento e la grandezza della Patria.

Il signor Gigante Luigi, membro del comitato, ringrazia autorità, invitati e ospiti che concorsero a rendere più solenne la cerimonia.

I bravi e cari bimbi delle scuole, cantano con sentimento e forte passione l'inno di Mameli.

Tutti meritano un plauso perchè questa è una delle prime bandiere consegnate alle scuole elementari del nostro Friuli e per il modo solenne della cerimonia; ed un plauso particolare a Colei che fu l'anima dell'organizzazione, alla signora Erminia Moratti.

PRADAMANO

Gli spettacoli di domenica

Domenica ventura il paese è in festa per la sagra annuale. Nell'occasione la banda inaugura la bella divisa e terrà scelti concerti Si prevede grande affluenza di forestieri. Per le ore 20 nella sala teatrale «Ristori» è annunciata una grande serata di varietà comica.

Agirà una ottima «troupe» che il sig. Jannis ha scritturato per una recita straordinaria con numeri di canto, danzatrici, stelle del varietèe macchiette e caricature.

POVOLETTO

Involontaria dimenticenza

Ci scrivono da Savorgnan del Torre:

Evidentemente dovuto ad involontaria dimenticanza, non ho letto su questo pregiato giornale alcuna lode al mutilato di guerra sig. Saccavino — che fu l'animo — lo strenuo propugnatore per la erezione del Monumento ai Caduti del paese.

Vada quindi oggi — al prode ed umile figlio di Savorgnano — che seppe infondere nella gioventù del paese, generosi sentimenti e benefico risveglio — il plauso di tutti coloro che al di sopra di ogni cosa, pongono come scopo della vita stessa, il bene della Patria!

Cronaca Cittadina

La pesca di beneficenza
175 mila lire di incassi

Come dicemmo fino dal primo giorno, la pesca di beneficenza ha avuto quest'anno un risultato davvero insperato, e che supera di molto quello degli anni decorsi.

Ultimato il computo dei biglietti esitati, ne risulta che per le sole vendite il comitato ha incassato la bella somma di lire 164.863. A questo importo vanno poi aggiunte le oblazioni, tanto che si può calcolare la cifra degli introiti in non meno di 175 mila lire.

L'utile si prevede in lire 135-140 mila e andrà ripartito fra le istituzioni di beneficenza.

Anche quest'anno si è dovuto constatare il fatto deplorevole che su taluni biglietti bianchi era stato sritto da mani ignote frasi stupide ed anche scurrili.

Il comitato sta interessandosi per scoprire queste porcherie che non fanno certo onore agli istituti ai quali i biglietti sono stati affidati per lo avvolgimento.

Rileviamo che la premiata banda di Colugna il giorno di Pasqua, alla Pesca di beneficenza ha svolto durante la giornata un applaudito concerto

Non per tessere facili elogi, ma solo per una doverosa constatazione, si deve far notare la esecuzione veramente ottima di ogni numero dello scelto e svariato programma da parte di questa brava Banda composta da numerosi e ben affiatati elementi.

Senza entrare in particolari, diremo soltanto che i singoli pezzi furono eseguiti con la dovuta sicurezza e fusione e interpretati con vero senso artistico, tanto da ottenere un insieme di ottimo effetto.

Vada pertanto una parola di plauso a tutti i componenti questo distinto corpo musicale e in particolar modo al suo infaticabile e intelligente maestro signor Giuseppe Lirussi, il quale con tanto amore e competenza si prodiga per una sempre migliore affermazione della banda affidata alla sua direzione.

***

Nell'elenco dei vincitori dei doni più cospicui abbiamo dimenticato un nome: il cancelliere capo del nostro Tribunale, cav. Cabrini, il quale ha vinto il magnifico regalo del Ministero degli esteri, consistente in un'anfora di cristallo rilegata in oro.

Il fortunato ha tosto fatto una oblazione per propiziarsi... la dea Fortuna anche per l'avvenire.

Il gagliardetto dei bersaglieri

L'inaugurazione del gagliardetto della Società Bersaglieri «Lamarmora» è stata definitivamente fissata per il quindici corrente.

La presidenza dell'Associazione sta preparando la cerimonia con grande solennità. Potranno partecipare, oltre i soci, anche tutti coloro che appartengono al corpo e sono in congedo. All'inaugurazione saranno invitate le Associazioni patriottiche e le autorità militari e civili.

Cure Alpina e Marina in Colonia

La Società Protettrice dell'Infanzia ha aperto un concorso alle cure alpina e marina in Colonia (temporaneo soggiorno al monte e al mare) per i bambini bisognevoli, aventi il domicilio di soccorso in Udine o nella provincia del Friuli.

Possono concorrere bambini di ambo i sessi «predisposti alla tubercolosi o ammalati di forme tubercolari chiuse o latenti». Non saranno, quindi, prese in considerazione le domande dei concorrenti che fossero bisognevoli di cura prolungata al mare (tubercolosi aperta, ossea o glandulare, scrofolosi aperta, morbo di Pott, ecc.); nè saranno accolti bambini che presentino malattie infettive. dizioni economiche dei concorrenti.

I posti assegnati a pagamento o gratuitamente, a seconda delle condizioni. Le cure in Colonia avranno inizio non più tardi del 1 giugno p. v. e i periodi di cura non saranno inferiori a un minimo di 45 giorni.

Per quanto concerne le modalità relative alla presentazione delle domande, è stato diramato dalla presidenza della Società Protettrice dell'infanzia donna Camilla Pecile Kechler, un apposito manifesto.

La Commissione Reale

per l'amministrazione della Provincia, nella sua ultima seduta, ha deciso di acconsentire alla cancellazione totale di inscrizione ipotecaria nei riguardi del credito per spedalità riferibili alla defunta alienata Maddalena Bearzi fu Odorico di Udine.

L'assemblea del Fascio

ieri sera ha riconfermato la fiducia nel direttorio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Eugenio Della Martina: D'Ambrogio Giovanni 5, Bisutti Federico 5.

ASILO NOTTURNO. — In morte di Eugenio Della Martina: Daniotti Girolamo 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Eugenio Della Martina: avv. Girardini e Nardini 10, famiglia Misani Cargnelli 50 — di Moreschi cav. Aristide: avv. Girardini e Nardini 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Eugenio Della Martina: Bisutti Elisa 5.

ISTITUTO TOMADINI — In morte di Eugenio della Martina: Giuseppe e Giuseppina Sermann 25.

TNBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Eugenio Della Martina: Alessandro Miani 10.

***

Ci furono portate stamane lire 226, raccolte in morte del sedicenne Menotti Padovani, fra amici del di lui padre. Gli offerenti le assegnarono come appresso: lire 100 all'Istituto Sordo-Muti; lire 63 ai Tubercolotici di guerra e lire 63 alla Casa di Ricovero.

Il passaggio di mons. Seipel

Nel pomeriggio di ieri, col diretto proveniente da Roma, giunse alla nostra stazione ferroviaria il concelliere austraico mons. dott. Seipel.

Col diretto delle 16 il Cancelliere proseguì per Vienna.

Italo Balbo parte in aeroplano per Roma

Italo Balbo, comandante generale della Milizia Nazionale, è partito ieri mattina dal campo di Campoformido per Roma, Egli era a bordo di un apparecchio pilotato dal co. Monzardo.

Egli farà una tappa a Cattolica, dove parlerà in occasione di una festa fascista, getterà un messaggio a Ferrara, uno sulla Repubblica di San Marino. Da Roma sempre in aeroplano Italo Balbo si recherà a Milano e quindi a Trieste.

L'addio al ten. Scarpa

Gli ufficiali del batt. Feltre ieri sera hanno afferto al tenente Scarpa, ufficiale di ordinanza del generale Milanesi, partito per Roma, un banchetto di addio. Parecchi i brindisi cui rispose il festeggiato.

Nuova e bella iniziativa

Apprendiamo con piacere che anche Udine sarà fornita presto di un indicatore luminoso in ferro battuto portante i nominativi delle principali ditte della Città. In esso, come a Padova, Roma, Verona e in molte altre città, figureranno gli orari ferroviari, gli spettacoli giornalieri, farmacie di turno e molte altre indicazioni interessanti pel Cittadino e sopratutto per i Forestieri.

Auguriamo che quest'utile, pratica iniziativa possa raccogliere buon numero di Ditte, nella nostra città, che ormai, prometta molto bene, dal lato industriale e commerciale.

Gli scaricatori fascisti

Le cariche della società fra caricatori e scaricatori dello scalo merci ferroviario sono state così distribuite in una recente assemblea:

Presidente Fabbro Teobaldo; vice presidente Petrizzo Erminio — Consiglieri: Savaro Giuseppe, Colugnati Fermo, Zorzi Giovanni, Cantoni Francesco, Capitanio Giuseppe — Segretario: Fabbro Aldo e cassiere Marin Bruno.

Su proposta del presidente si elargirono a mezzo del signor Marin le seguenti somme:

Famiglia del fascista Giorgini Caduto nella imboscata di Venzone, lire 50; Tubercolotici di guerra 50; Orfani di guerra 50; Congregazione di Carità 50.

Per il sabato inglese

Gli impiegati bancari riunitisi ieri sera hanno approvato un ordine del giorno contro l'abolizione del sabato inglese.

Asta bovini

Domani 5, si terrà presso le scuderie comunali di Braida Bassi in Udine la vendita, a contanti col sistema dell'asta pubblica, di un nuovo contingente di bovini di razza Simmenthal in prevalenza fammine, proveniente dalla Ungheria.

Pilosio è morto

Ieri alle ore 12 cessò di vivere all'Ospedale Civile, senza avere riacquistato la conoscenza e profferito parola, il sig. Antonio Pilosio, proprietario di un bar in via Rialto, che fu trovato quattro giorni fa, nei pressi del Cotonificio, col capo fratturato.

Le prime indagini fanno credere che la disgrazia del Pilosio sia dovuta ad investimento automobilistico.

Conferenza su Tiepolo

Ieri sera il prof. cav. Someda De Marco svolse una dotta conferenza su Giov. Battista Tiepolo, illustrandola con 60 proiezioni.

L'egregio conferenziere accennò al tempo in cui visse il Tiepolo, parlò della sua arte e della sua morte artistica, intrattenendosi sugli insegnamenti che si possono trarre dalle opere di quel Sommo e sulle sue opere a Udine.

La conferenza raccolse calorose approvazioni.

Collegio dei ragionieri della Provincia del Friuli

Il nuovo Consiglio del Collegio dei Ragionieri ha richiamato alla presidenza il rag. F. L. Sandri ed ha eletto a vice-presidente il prof. cav. Passerella, insegnante nel nostro Istituto Tecnico. Ha poi confermato come segretario il rag. cav. Assuero Della Maestra ed ha nominato tesoriere il rag. dott. Mario Dal Dan.

Note ecclesiastiche

UNA RINUNCIA DEL CAPITOLO METROPOLITANO DI UDINE.

Il Capitolo Metropolitano di Udine godeva, per fondazione, del Patronato laicale del beneficio cosidetto scritturale ed esercitava pure il diritto non solo di nominare, ma anche di istituire i Vicarii o parroci delle parrocchie che i Sommi Pontefici avevano unito, ed al capitolo di Aquileia, al quale successe il Capitolo di Udine, e al Capitolo stesso di Udine. Il nuovo Codice di diritto canonico portò radicali innovazioni nella materia di patronato e di nomine a beneficii, le quali nelle loro complete applicazioni diedero luogo a vertenze.

Il Capitolo Metropolitano di Udine, recentemente, approvava ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

«Il Capitolo, che, dietro consiglio di parecchi giuristi romani, ha creduto di poter sostenere, a norma delle vigenti disposizione del C. I. C., i suoi diritti da secoli esercitati, atteso il desiderio della Sede Apostolica, che si traduce nella prassi di revocare le concessioni fatte ai Capitoli tutti i diritti riguardanti la provvista di beneficii ecclesiastici e in ossequio a quel desiderio, delibera di rinunciare, come rinuncia, col presente atto, nelle mani della S. Sede: 1. al diritto di patronato laico del Canonica scritturale nella Chiesa Metropolitana — 2. al diritto di istituire i Vicarii Curati delle parrocchie unite «pleno iure» alla sua sua mensa (omissis)».

S. E. Mons. Arcivescovo rispondeva al R.mo Capitolo Metropolitano prendendo atto della duplice rinuncia e rendendo lode per l'ossequente accettazione delle disposizioni del nuovo codice che Benedetto XV affidava «custodiae ac vigilantiae servandum» dei vescovi.

La «Rivista Diocesana» dalla quale togliamo questa notizia(come le altre più innanzi) augura che l'esempio del Capitolo Metropolitano di Udine «sia imitato dai privati e dai Comuni o capi-famiglia o fabbricerie, che esercitano tuttora, e non sempre *titulo justitiae*, il patronato su benefici ecclesiastici, ridonando la piena libertà alla chiesa ossia ai vescovi, nella nomina dei suoi parroci o beneficiati».

SCUOLA SUPER. DI RELIGIONE

Deliberato in una seduta preparatoria, di istituire, per la città e Diocesi, una Scuola Superiore di religione, l'Arcivescovo si riservò il diritto di nominare la Commissione direttiva e chiamò a farne parte i sacerdoti: dottor Gius. Drigani, prof. G. B. Nigris, dott. Pasquale Margreth, dott. Achille Benedetti, dott. Enrico Foschiani, dott. Angelo Tonutti, affidando ai sacerdoti dott. Margreth e d.r Tonutti la funzione di direttori didattici — il primo per le scuole maschili e il secondo per le femminili.

La Commissione decise di istituire presso le scuole professionali un corso accelerato di istruzione superiore per tutte le studenti, maestre e signorine che, già provette nell'insegnamento della dottrina, desiderassero estendere e completare la loro cultura rligiosa. Il corso incomincierà giovedì 12 aprile alle 5.30 pom., e sarà tenuto dal sac. prof. Giuseppe Foschiani. Le inscrizioni si ricevono presso la Direzione delle Scuole professionali femminili.

CONCORSI ECCLESIASTICI

Sono aperti i concorsi per esami alle seguenti parrocchie:

Treppo Carnico (patr. pop.) vacante per trasferimento — Sauris (patr. pop.) vacante per rinuncia — S. Tomaso, nuova parrocchia — Fraelacco, nuova parrocchia.

L'esame canonico è fissato per il 24 aprile corr., e i documenti prescritti dovranno presentarsi per il 15.

I COMUNICATI

L'elenco degli orfani di guerra

Il presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della provincia, ha inviato ai sindaci della Provincia stessa una circolare con la quale si invita per il 6 corrente a trasmettere l'elenco nominativo degli orfani di guerra di ufficiali e di aspiranti ufficiali pertinenti nel Comune.

L'elenco dovrà contenere le seguenti notizie: numero d'ordine — generalità ed età dell'orfano — paternità colla indicazione del grado che nell'esercito rivestiva il defunto — data e causale della morte — maternità. — Che se la madre è morta, l'indicazione dell'epoca della morte, mentre in altra colonna sarà segnato il nome del tutore. — Infine condizione economico-finanziaria.

ASSOCIAZIONE EX CARABINIERI. — L'Assemblea generale degli ex Carabinieri è convocata per le ore 14 di domenica 8 corrente nella solita sala sociale di Viale Trieste.

Si prega i soci a non mancare.

Dodici medaglie al valore smarrite

L'altra sera, il ragazzo Giacomo B... gotti di Dante (via Bertaldia 30), nel ... cessare dalla Scuola professionale ... vanni da Udine», rinvenne dodici medaglie di bronzo al valore, con sopra ciascuna inciso il nome de premiato e il fatto d'arme in cui si distinse.

Ecco i nomi dei valorosi cui fu assegnata una tale ricompensa:

Bunarelli Giuseppe, M. Val Bella; ... rutti Mario, testata Val Domoro; ... Gino, Castelnuovo; Amedeo Salvatori Valoni; Marera Umberto, Nervesa; ... dino Domenico, Piave; Alfonso Pogliuta Piave; cav. Carlo Marchiori, Carso; Lucini Francesco, basso Piave; De Cagnis Sisto, Podgora; Francesco, di Giuseppe, Collina del Plaut; Ernesto Giminiedio Piave.

Comitato prov. per i danni di guerra

La Giunta del Comitato provinciale per il risarcimento dei danni di guerra, si è riunita ieri, presenti l'ing. Fachini, il comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, l'on. di Caporiacco; membro della Commissione Reale per la provvisoria Amministrazione del Friuli, l'ing. Cantoni e il co. De Brandis per la Federazione Consorzi di ricostruzione; giustificati il gr. uff. Spezzotti, l'avv. Zoratti, o l'avv. Ballico. Dopo opportuna discussione si decise di intensificare l'azione in comune con Gorizia, cercare il contatto coi presidenti degli altri Comitati di agitazione e compilare d'accordo con Gorizia, il memoriale da presentare al ministro on. De Stefani.

L'azione quindi deve essere concorde fra le Provincie del Friuli, di Venezia e di Treviso.

ARTE E TEATRI

Il semi futurismo, vale quanto il futurismo

Sono troppo note a tutti le vicende delle rumorose serate del Teatro sintetico futurista, e di quello a sorpresa, fiattoci gustare dal fondatore del futurismo Filippo Tomaso Marinetti e dai suoi complici, perchè si debba ora qui illustrarle.

Basterà ricordare che il pubblico andava alle serate marinettiane non per assistere allo spettacolo come tale, ma per prendervi parte, con le ormai famose lotte a base di patate, aranci, carote, ecc. e questo ci sembra più che sufficiente ad illustrare la sintesi ottenuta da questo movimento.

Passata la raffica del futurismo, sul terreno sgombro e nell'aria più purificata, è sorto ora Sofronio Pocarini col suo teatro «semi-futurista». Con questa parola egli intenderebbe di cogliere il fiore, diremo così del passato, e quelle poche geniali innovazioni del futurismo per fonderle in una comunione armonica, donde dovrebbe sbocciare l'arte del futuro. Egli dice che noi non possiamo che vivere nel presente per produrre il futuro, e così l'arte di quest'attimo che fugge è radice per l'arte di domani. Noi però... non siamo convinti che la radice sia una «buona radice» destinata a nutrire l'arte del futuro con frutti sani e lasciamo, se mai, il Pocarini alla sua profonda convinzione. Questo teatro *semi-futurista* non avrà, ne siamo certissimi, più fortuna di quanta ne ha avuta il teatro del tutto «futurista».

Ci sembra superfluo parlare dettagliatamente di ciò che ha costituito il programma presentatoci ieri sera: quanto di più vieto e di più idiota si possa immaginare, in una parola: la vera prostituzione di ciò che si chiama arte.

Mentre sul palcoscenico si danzava e si recitavano scene grottesche, ed i poeti futuristi declamavano le loro poesie, non meglio qualificabili, gli spettatori li calzavano con urli, fischi, grida, strepiti d'ogni genere, sostenendo accanitamente tumultuosi contradditorii.

Accorciato il programma, lo spettacolo si chiuse fra le proteste generali e il poco pubblico accorso è sfollato lentamente.

Io faccio una capatina sul palcoscenico per dare un'occhiata d'insieme. Sofronio Pocarini mi corre incontro e mi dice:

— Non è andata mica male, vero?... Hanno battuto anche le mani!

— Perbacco! — risponde io — un successone! Ma di' un po', Pocarini, perchè non hai terminato il programma?

— E' anche troppo — mi risponde lui in dialetto — 'sta zente no la capisse niente!...

C. G.

Il concerto

seguito al circolo «Castello di Udine» ha avuto luogo un magnifico esito.

Si distinsero il sig. Pietro Papa e i fratelli Morassi e Cudini, Ma il culmine della serata fu segnato dalla rara interpretazione che l'esimia artista sig. Remigia Bianchi, diede alle romanze dell'«Andrea Chénier», della «Manon», della «Butterfly», di «Un Ballo in maschera». Ella sfoggiò una voce bellissima, unita ad una accurata dizione, e fu applauditissima. Il maestro Cucchini è stato all'altezza del suo compito.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Un cieco accusato di omicidio

Pres. cav. Dolci — P. M. avv. Sorrentino

Nel pomeriggio di ieri, dopo la formazione delle Giurie, seguita nell'udienza antimeridiana, ha avuto inizio il dibattimento contro Gio. Batta Paolini di Giuseppe di anni 59 da Feletto, cieco, accusato d'aver ucciso a bastonate Giovanni Comis di anni 65, perchè lo dileggiava. Sabato scorso abbiamo ricordato ampiamente il fatto.

L'imputato, nell'interrogatorio, ha confermato quanto ebbe a dire in istruttoria. Egli, per avendo perduto anni addietro la vista, faceva il venditor ambulante girando nei paesi dei quali conosceva bene le strade; ed era tanta la pratica acquistata, che camminava anche solo, ritrovando la propria abitazione. Di ciò nella popolazione sorse il dubbio che il Paolini non fosse completamente cieco; questa affermazione, se riferitagli, lo faceva reagire fieramente.

Il fatto avvenne nel pomeriggio della domenica 9 luglio dello scorso anno. — Sono entrato — verso le 16 — dice il Paolini, — al «Caffè alla Vittoria» in Feletto, di proprietà della signora Giovanna Della Pietra. Quivi trovavasi il Comis, che subito si pose a canzonarmi, dicendo: — Tu fingi di essere cieco... sei un mammalucco... Fai a bell'apposta per non lavorare... — e continuò ad insultarmi, finchè s'intromise la padrona del locale che lo fece uscire sulla strada. Quivi però il Comis continuava a beffeggiarmi atrocemente.

Allora — continua il Paolini — io non ne potei proprio più... Guidato dalla voce del Comis, uscii sulla via e gli sferrai di sfuggita, colpii... Fui subito arrestato... la mia intenzione... pe' ciò che quegli insisteva... il bastone e menai qualche colpo... di cieco... verso il posto nel quale sapevo trovarsi il Comis.

A richiesta del Presidente, il Paolini afferma di non avere avuto altro scopo che di dare una lezione al suo beffeggiatore, e di non averlo voluto uccidere, come pure di non aver agito perchè provocato da questi.

I testimoni

Dopo l'interrogatorio dell'imputato ha inizio la sfilata dei testimoni, che — quasi tutti — ripetono le medesime cose.

Fra le varie deposizioni, notevole quella di Maria Ferlino, che vide il Comis uscire dal caffè seguito dal Paolini, che lo colpì alla testa col nerbo di bue, esclamando: «Muori, vigliacco!» A richiesta risponde che il Comis era un buon uomo, ma però dedito al bere, e che il Paolini non aveva precedentemente bastonato alcuno.

Rosa Degano vide cadere a terra il Comis — sotto i colpi del Paolini — gridando: «Mio Dio, muoio!» Afferma che in paese molti stuzzicavano il Paolini perchè era dato senza di prepotenza. Presso a poco riferisce anche Emma Iuff.

L'ostessa Elisa Toso, maritata Florio, narra che una sera entrò nella sua osteria il Paolini; il di lei marito, scherzando, pose in dubbio la cecità del mendicante, e allora questi fece il gesto di volersi slanciargli contro.

Angelo Foschiatti, molte volte accompagnava il Paolini durante le sue peregrinazioni; dice che un giorno, a Pagnacco, il cieco minacciò una tale.

L'avv. Angelo Feruglio sa che il Paolini era irritato verso quanti ponevano in dubbio la sua cecità: non gli consta però che fosse un violento.

Il cav. Angelo Feruglio racconta che il Paolini si era più volte lamentato con lui contro quelli che si ostinavano a non credere cieco; afferma che esso non viveva di elemosina, ma invece praticava per conto di terzi, il piccolo commercio. Angelo Tosolini ed altri testimoni depongono particolari già noti.

Niso Vivarelli, brigadiere dei carabinieri, compì le indagini relative al fatto; dice di non aver avuto rapporti di persone che avessero subito violenze da parte del Paolini.

Il presidente legge quindi vari referti e perizie mediche. Avendo il difensore avv. Sartoretti sollevato incidente relativamente ad un quesito da sottoporsi ai giurati, il cav. Dolci si riserva di deliberare, e alle 17 rimette l'udienza alle ore 10 di stamane.

TRIBUNALE PENALE

I furti al campo di Campoformido

Tempo addietro, in seguito alle attive indagini delle guardie di Finanza d'Tolmezzo, veniva arrestato al Campo di aviazione di Campoformido il motorista Alderigo Bidini fu Emilio da Modena, quale autore di furti continuati di benzina e lubrificanti al campo stesso, che arrecando all'amministrazione militare un danno di oltre 10 mila lire.

Veniva pure arrestato, per complicità, il commerciante Guerrino Carta di Vittorio da Gonzaga, il quale da Udine trasportava la refurtiva a Tolmezzo, nascondendola nel suo garage.

Ieri i due comparvero dinanzi al Tribunale, in compagnia di Arnaldo Bambini da Reggio Emilia, residente a Udine. Furono condannati: il Bidini a mesi 7 e giorni 23 di reclusione, il Bambini a mesi 5 e giorni 25 ed il Carta a mesi 4 e giorni 26. Multi e tre di applicato l'indulto.

Un borseggio

Cerlo Giuseppe Santangelo di Vincenzo di anni 22 da Catania, è imputato di aver borseggiato tale Marianna Bottos. Il Santangelo afferma di aver trovato il borsellino contenente 12 lire, in terra; di averlo raccolto senza malizia.... Il tribunale però non gli crede e lo condanna a mesi 7 e giorni 15 di reclusione.

ULTIMA ORA

Un assassinio politico in Turchia

Il presunto assassino ucciso

LONDRA, 2. — L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli: E' stato recentemente rinvenuto, presso l'abitazione del colonnello Osman Hagal, uno dei maggiori responsabili dei massacri di greci nei porti del Mar Nero, il cadavere di Ali Shukri deputato di Trebisonda all'assemblea di Angora. La scomparsa del deputato risale a una sera in cui fu invitato a pranzo dal colonnello nazionalista Osman. Questi si era dato alla latitanza. I gendarmi però ne scoprirono le traccie e andarono per arrestarlo. Ne seguì uno scontro fra la gendarmeria e il colonnello Osman Haga e gli amici che lo accompagnavano. Nello scontro il colonnello Osman Haga è stato ucciso.

Il canonico Butkewiez fucilato in ispregio dell'Europa

Non giovarono pratiche di governo, non giovarono suppliche di cattolici: se la vita dell'arcivescovo di Pietroburgo Cieplak fu risparmiata commutandogli la pena di morte con quella della reclusione per dodici anni, i sovieti furono inesorabili verso il canonico Batkiehwiez e lo fucilarono sabato, vigilia di Pasqua, in odio e sfida alla fede cattolica.

Cicerin, ministro agli esteri del tirannico governo soviettista, alle note dell'Inghilterra e della Polonia per chiedere che la vita degli ecclesiastici russi fosse risparmiata, rispose con ostentata altezzosità e chiamò ipocrita l'intervento del governo inglese, poichè dal suo canto non risparmia supplizi ai prigionieri irlandesi, non vite nell'India e nell'Egitto; e rispose alla Polonia negandole il diritto di immischiarsi nei fatti interni della Russia, anche se lo fa per proteggere i cittadini di origine polacca. La nota afferma che dieci milioni di ucraini e di russi bianchi vivono nella Polonia privi di ogni garanzia dovuta alle minoranze nazionali. Così i governi si palleggiano l'un l'altro le accuse, mentre ricorrono a sistemi di repressione che nella seconda metà del secolo decimonono si credevano sorpassati per sempre.

***

L'avvocato Kommidoff, che ha difeso i preti cattolici nel processo di Mosca, ha raccontato al corrispondente della «Chicago Tribune» come i condannati passarono il venerdì santo in prigione. Monsignor Butkiewicz fu proprio in quel giorno tolt doalla sala comune e confinato in cella. Il deputato Ort lesse ad alta voce nel corridoio della prigione la commutazione della pena di morte per l'arcivescovo Cepliak. Per un momento vi fu silenzio, e poi dalla sala comune uscì un grido di gioia: i tredici preti si radunarono intorno all'arcivescovo Cepliak tentando tutti di abbracciarlo al tempo stesso. Baciarono i suoi abiti, mentre si levavano grida di gioia, pianti e preghiere. L'arcivescovo Cepliak solo era impassibile tra di loro. Egli attrasse subito l'attenzione dei compagni sul fatto che nella decisione comunicata non si faceva menzione di monsignor Butkiewicz. Questo fu interpretato nel senso che la sentenza di morte per lui rimaneva confermata. La felicità scomparve subito dalla prigione e tutti si inginocchiarono a pregare.

Altri due morti nel conflitto di Essen
Lo sciopero nelle officine Krupp

BERLINO, 4. — Si ha da Essen: Due dei feriti nell'eccidio di sabato ad Essen sono morti nel pomeriggio, cosicchè il numero degli uccisi è salito a tredici. Altri tre feriti versano in condizioni gravissime. I funerali delle vittime avranno luogo soltanto verso la fine della settimana. Si prevede che la manifestazione assumerà proporzioni enormi, poichè delegazioni operaie giungeranno da tutte le parti della Germania.

I quattro direttori della Krupp arrestati sotto l'imputazione di aver fatto funzionare le sirene durante l'occupazione francese delle officine, sono stati trasportati nel carcere di Werden.

Gli operai di tutte le officine Krupp hanno iniziato oggi uno sciopero di protesta contro il «massacro francese». Il Consiglio di fabbrica e la casa Krupp Krupp hanno pubblicato manifesti.

Al generale Degoutte, il presidente governativo Grutzner ha indirizzato una fierissima lettera, in cui alla protesta aggiunge l'espressione della sua profonda indignazione «per il terrorismo della Sua soldatesca, e specialmente degli ufficiali posti ai Suoi ordini. Io sono convinto che la mia condanna troverà il consenso di tutti i popoli presso i quali la vita umana è ancora sacra. Io credo che il sabato di sangue farà tramontare per anni e forse per decenni la fama di civiltà della Francia».

Il Grutzner si dichiara pronto a rispondere personalmente davanti a qualunque tribunale francese, a condizione che il tribunale gli permetta la presentazione di prove a conforto del suo asserto. «Se Ella ed il governo francese — chiude la lettera — non temono la verità, Ella sa quale via deve scegliere».

L'interessamento del Nunzio apostolico

BERLINO, 4. — Il «Wolff Bureau» ha da Essen: Monsignor Testa ha avuto un lungo colloquio coi rappresentanti del Sindacato dei ferrovieri tedeschi per essere informato sulla occupazione della Ruhr e sulle sue conseguenze.

I rappresentanti del Sindacato gli hanno fatto una esposizione particolareggiata dei fatti accaduti. Durante il colloquio i rappresentanti del Sindacato hanno insistito ripetutamente sulla necessità di una collaborazione fra tutte le forze religiose, intellettuali e morali del mondo per offrire all'umanità una giusta pace.

Sette miliardi di marchi confiscati

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Coblenza: Sette milioni e 500 mila marchi destinati ai ferrovieri scioperanti sono stati sequestrati a Kaiserlausen, a Neustadt. Il ricevitore delle poste, che si era rifiutato di trasmettere un telegramma ufficiale, è stato arrestato. D'altra parte poichè nei dintorni di Kaiserlausen le linee telefoniche erano state tagliate, è stata interrotta la circolazione di notte su tutte le strade che comunicano a Kaiserlausen, per una durata di sei giorni, e ciò a titolo di sanzione.

Le nozze della principessa Jolanda
I preparativi della cerimonia

ROMA, 4. — Da fonte sicura si annuncia che nessun personaggio delle corti estere interverrà al rito nuziale della principessa Jolanda, salvo un principe di Danimarca, cugino del principe Haage, il quale non sarà presente trovandosi in Africa. Volendosi dare alla cerimonia carattere spiccatamente militare, tutti i partecipanti che hanno od ebbero un grado nell'Esercito, vestiranno la divisa. I due testimoni al rito civile saranno i collari dell'Annunziata Generalissimo Diaz e ammiraglio Thaon de Revel, ministri della guerra e della marina.

Ci saranno quindi poche marsine, poichè alcuni ministri vestiranno la divisa della Milizia Nazionale. Nell'invito alle signore collaresse ed a molti ministri e dignitari, c'è l'indicazione: «Vestito di cerimonia, velo bianco», i quali saranno richiesti soprattutto dal rito religioso, che si svolgerà immediatamente dopo quello civile. La sposa vestirà di bianco, il capo avvolto di veli e cinto dei tradizionali fiori d'arancio; lo sposo, l'uniforme di capitano del «Nizza» cavalleria.

Saranno assenti il Duca degli Abruzzi, che si trova nel Benadir e il duca di Spoleto, che viaggia verso la Cina. Della famiglia dei conti Calvi di Bergolo, verranno a Roma, per la cerimonia, 12 membri: i genitori dello sposo, i due fratelli, la sorella principessa Haage di Danimarca, la cognata, la zia marchesa Della Valle Cavalchini ed altri congiunti. La famiglia dei conti Calvi di Bergolo giungerà giovedì, e sarà alloggiata nel palazzo di via della Dataria. I principi di Casa Savoia che arriveranno alla spicciolata, entro domani o domani l'altro, saranno, alcuni ospiti al palazzo Margherita, altri al Quirinale, negli appartamenti del braccio lungo della palazzina. Dopo la cerimonia nuziale, che avrà carattere di solennità, per quanto si svolga dentro le pareti del palazzo regio, avrà luogo una colazione al Quirinale, alla quale prenderanno parte, oltre ai Reali ed ai principi, i conti di Bergolo e i dignitari e le più alte autorità. E qui finirà la cerimonia ufficiale. Dopo di che gli sposi partiranno, non si sa ancora di preciso per dove, ma c'è da presumere che essi trascorreranno la luna di miele nella deliziosa villetta affittata a Pinerolo, di proprietà della signora Gonnella-Beltrami.

E' stato scritto del probabile intervento alla cerimonia religiosa del cardinale Maffi, arcivescovo di Pisa. La notizia è infondata. Il matrimonio sarà celebrato da mons. Beccaria, cappellano maggiore di corte, poichè egli ha la giurisdizione ecclesiastica sul palazzo reale, ed è il parroco del Quirinale. Le scuole elementari e secondarie comunali, per disposizione del R. Commissario Cremonesi, faranno vacanza il 9 corrente, giorno in cui saranno celebrate le nozze della Principessa.

La principessa Jolanda ha in questi giorni dato una nuova prova della sua squisita sensibilità femminile. Recentemente l'on. Torre, Alto Commissario delle ferrovie, aveva ordinato di licenziare 300 scrivane appartenenti ai vari compartimenti ferroviari. Alcune, veramente bisognose, si sono direttamente rivolte alla Principessa Jolanda, invocando il suo intervento e la Principessa ha scritto all'on. Torre, pregandolo di soprassedere al provvedimento preso, perchè «nel giorno delle sue nozze d'amore, altre giovinette non lacrimassero sconfortate». L'on. Torre, con nobile atto, per fare cosa gradita alla Principessa, ha ordinato che il 5 per cento delle scrivane bisognose e il 5 per cento delle scrivane meritevoli, non vengano licenziate.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 785 a 800; su Belgio da 114 a 116; su Francia da 132.50 a 133.15; su Londra da 93.20 a 93.50; su Nuova York da 19.8250 a 19.95; su Svizzera da 365 a 369; su Berlino da 0.09 a 0.0950; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 59.25 a 59.75; su Ungheria da 0.4250 a 0.50; su Vienna da 0.0280 a 0.003; su Zagabria da 20 a 20.30.

Rendita 79; consolidato 5 p. c. 88.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 131.50; Svizzera 367.50; Londra 93.22; New York 19.95; Germania 0.0975; Vienna 0.03; Bucarest 9.75; Belgio 113; Spagna 305; Praga 60.

Rendita 81.20, consolidato 89.

SPICCIOLE DI CRONACA

CADENDO DALLE SCALE, nella propria abitazione, in via Tricesimo 61. Maria Barbetti di anni 56 si fratturava il malleolo della gamba destra. Guarirà in una cinquantina di giorni.

TINTURA DI IODIO in piccola quantità aveva ingoiato, dicesi per errore, l'operaia diciottenne Irma Bulligan di San Gottardo, la quale ora trovasi in buone condizioni all'Ospedale.

UN BIGLIETTO DA CENTO falso fu sequestrato ieri in una casa equivoca, dai carabinieri. Porta la serie B. N. n. 68194 del Banco di Napoli.

UNA FERITA lacero-contusa al dito indice della mano sinistra, riportò lavorando il muratore Giuseppe Rossi di anni 36. Guarirà in 15 giorni.

CINEMA EDEN

Ieri sera, alle repliche della imponente film «NEL REGNO DELLE BELVE», una quantità di persone dovette esser rimandata non essendo vi posti disponibili nella sala. Ciò dimostra il successo senza precedenti ottenuto da questo imponente lavoro che si replicherà ancora oggi per l'ultima volta.

CINEMA MODERNO

«I PREDONI DEL TRENO» è il titolo del suggestivo lavoro di avventure che viene proiettato stasera; interpreta è il celebre acrobata americano William Hart.

Venerdì avrà inizio la colossale film: «I BANDITI DEL SUD AMERICA» con Ridolini pasticciere.

CINEMA CECCHINI

Oggi si proietta il secondo ed ultimo episodio della grandiosa film di avventure eseguita nell'India «ODIO SACRO».

Questo secondo ed ultimo Episodio dal titolo «La fuga davanti alla morte» è di eccezionale interesse per lo svolgersi di azioni estremamente avventurose.

Prossimamente: «I tre moschettieri».

Cronaca Sportiva

Belle affermazioni

Nella affermazione ciclistica svoltasi al Velodromo di Gorizia con l'intervento di inumerosi corridori, si distinsero due giovani concittadini che già altra volta seppero farsi notare nel campo ciclistico.

Luigi Marchetti e Giuseppe Gismano nella corsa Americana, disputata da 20 coppie riuscirono vittoriosi, e il Marchetti vinse pure la «poule» di velocità.

Registriamo con piacere le belle affermazioni, augurando ai due corridori concittadini, che a queste altre ancora ne seguano.

Gita Uocina

Domenica ventura gli uoeini andranno in gita al S. Michele, al S. Martino, Doberdò, Redipuglia, Gradisca e Sdraussina.

Partenza ore 5.25, arrivo 21.5.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

La moglie, il figlio, i congiunti, profondamente commossi, ringraziano quanti vollero unirsi al loro dolore rendendo all'indimenticabile estinto

Eugenio della Martina

l'ultima prova di affetto con l'accompagnarlo fino alla soglia dell'eterna dimora.

Udine, 4 Aprile 1923.

La moglie, il figlio, i congiunti del caro

Eugenio della Martina

esprimono viva riconoscenza **al sig. Augusto Degani** che nella triste circostanza fu grande conforto, e ringrazia **il Personale tutto della Ditta** che prese viva parte al loro cordoglio.

Udine, 4 Aprile 1923.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo parole 20)

OFFERTE D'IMPIEGO

SERI rappresentanti per vendita olio oliva direttamente consumatori, assume l'Oleificio Davide Graneri. Oneglia.

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere: Omniuncase 67. Nice (Francia).

LEZIONI

CORSI COLLETTIVI di lingua francese iniziansi aprile. Programmi scuole Medie e Superiori. Lezioni particolari italiano, francese, storia, geografia. Rivolgersi Unione Pubblicità. Udine.

COMMERCIALI

COPISTERIA Remington eseguisce diligentemente qualunque lavoro copiatura. Massima sollecitudine e segretezza. Prezzi modici. Via Palladio, 25. Udine.

CAUSA mancato matrimonio vendo sottocosto moderna camera matrimoniale placata palissandro. Scriver ecassetta 778 U. Unione Pubblicità. Udine.

AVVIATISSIMO azienda commerciale cerca socio-socia piccolo capitale. Impiego personale. Scrivere Cassetta 775. Unione Pubblicità. Udine.